

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	114
ATTI DEL GOVERNO:	
Variazioni nella composizione della Commissione	114
Schema di decreto ministeriale recante la definizione di nuove classi di corsi di laurea a orientamento professionale. Atto n. 183 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	114
ALLEGATO 1 (<i>Documentazione depositata dal Governo</i>)	124
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	131
SEDE CONSULTIVA:	
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, università e ricerca per l'anno finanziario 2020.	
Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali per l'anno finanziario 2020 (Relazioni alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e rinvio</i>) .	116
ALLEGATO 3 (<i>Proposte emendative</i>)	133
SEDE CONSULTIVA:	
Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).	
Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, università e ricerca per l'anno finanziario 2020.	
Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali per l'anno finanziario 2020 (Relazioni alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole su C.2572- Relazione favorevole su C. 2573</i>)	120
ALLEGATO 4 (<i>Relazione approvata</i>)	136
ALLEGATO 5 (<i>Relazione approvata</i>)	137

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020. Doc. LVII, n. 3-Sezione III-Allegati I-VII. (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	121
ALLEGATO 6 (<i>Parere approvato</i>)	138

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 22 luglio 2020.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.05 alle 9.20.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 22 luglio 2020. — Presidenza della vicepresidente Paola FRASSINETTI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per la Presidenza del Consiglio dei ministri Simona Flavia Malpezzi.

La seduta comincia alle 15.

Variazioni nella composizione della Commissione.

Paola FRASSINETTI, *presidente*, comunica che sono entrati a far parte della Commissione i deputati Rosalba Cimino, Marzia Ferraioli, Marianna Iorio e Riccardo Ricciardi. Il deputato Acunzo ha invece cessato di farne parte.

Schema di decreto ministeriale recante la definizione di nuove classi di corsi di laurea a orientamento professionale.

Atto n. 183.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto, rinviato nella seduta del 15 luglio.

Paola FRASSINETTI, *presidente*, ricorda che nella precedente seduta sono stati chiesti al Governo alcuni chiarimenti.

La sottosegretaria Simona Flavia MALPEZZI deposita una nota del Ministero dell'università e della ricerca contenente elementi informativi relativi alle nuove classi di laurea ad orientamento professionale e alla sperimentazione in atto (*vedi allegato 1*).

Marco BELLA (M5S), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 2*), precisando che le osservazioni sono volte a meglio esplicitare alcune scelte di indirizzo che in ogni caso sono già implicite nell'orientamento del Governo e stanno alla base dello schema di decreto in esame.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD), nell'apprezzare il contenuto delle osservazioni, che tengono conto delle varie sensibilità emerse, preannuncia il voto favorevole del gruppo del Partito democratico.

Gianluca VACCA (M5S), ringraziando il relatore per l'ottimo lavoro di sintesi che ha svolto e la rappresentante del Governo per i chiarimenti forniti, preannuncia il voto favorevole del Movimento 5 Stelle.

Valentina APREA (FI) dichiara che il suo gruppo si asterrà dalla votazione sulla proposta di parere, sottolineando che sarà un'astensione « qualificata », volta a manifestare una sorta di apertura di credito verso il Ministero, in attesa di capire se il mondo accademico intenda effettivamente offrire un canale professionalizzante non sostitutivo ma integrativo dell'offerta formativa degli ITS.

Esprime perplessità a fronte dei perduranti vincoli posti dalle università, che non consentono quel grado di flessibilità e di personalizzazione dei percorsi che invece sarebbe opportuno per percorsi formativi che vogliano essere veramente professionalizzanti. Rileva infatti che, sotto il

piano didattico degli insegnamenti e degli apprendimenti, i piani di studio delle università sono ancora ingabbiati dentro rigide griglie di ordinamenti e di settori scientifici disciplinari da relitto fordista. Gli stessi docenti vengono selezionati all'interno di questi settori, in un specialismo formalistico che fa prevalere i titoli sulle reali effettive competenze interdisciplinari necessarie per risolvere problemi, elaborare progetti ed eseguire compiti tipici delle professionalità. Il mero aumento di CFU per le attività pratiche di tirocinio è a suo avviso ancora inadeguato a rispondere all'esigenza di ibridazione tra contesto lavorativo e mondo accademico; anzi, consolida un impianto sbagliato che andrebbe cambiato anche per le lauree cosiddette non professionali. Inoltre, il rapporto con il contesto socio-imprenditoriale è in molti casi ancora occasionale e non strutturale, con la conseguenza di un generalizzato ritardo dell'università nell'adeguarsi alle reali esigenze e sfide del mondo del lavoro.

Ritiene che tale rapporto dovrebbe invece essere sistematico, continuo e processuale. È dell'avviso che i vincoli amministrativi-burocratici che regolano la vita universitaria rendano oltremodo difficoltosa, se non impossibile, la realizzazione di percorsi professionalizzanti e personalizzati.

Teme, inoltre, che, in attesa di una maggiore flessibilità ordinamentale, didattica, amministrativa delle università e dei percorsi ordinari di studio, l'attivazione di lauree triennali professionalizzanti finirà per servire da « specchietto reputazionale » per attirare nuovi iscritti in un periodo di crisi, rischiando di contribuire ulteriormente all'abbassamento del livello qualitativo dei processi di insegnamento e apprendimento nelle università, senza peraltro portare particolari benefici nell'ambito della maturazione di competenze da parte degli studenti e nel loro *placement post lauream*.

Conclude auspicando un potenziamento del canale della formazione superiore parallelo e sinergico con quello universitario quale scelta strategica in grado di irrobustire sia l'università sia gli ITS, per favorire la crescita e la maturazione di competenze di giovani e adulti, che sono sempre più necessarie per il futuro del Paese.

Gabriele TOCCAFONDI (IV) sollecita una riflessione su quella che è una realtà di fatto: ovvero che l'Italia si trova all'ultimo posto nei Paesi OCSE per numero di giovani con titolo di studio di livello terziario. Ricordando che dal 2017 si sta dibattendo sul tema del ruolo specifico di università e ITS nella formazione professionalizzante, preannuncia il voto favorevole sulla proposta di parere, che, a suo avviso, ha il merito di indicare la strada da perseguire per scongiurare il rischio di un ritorno dei ragazzi che costituiscono il bacino di utenza degli ITS verso le università, che risultano poco appetibili per i ragazzi interessati a sviluppare competenze per l'ingresso nel mondo del lavoro, senza passare per corsi ad elevato contenuto teorico come quelli offerti dal sistema universitario italiano. Conclude, auspicando che il tema delle lauree professionalizzanti possa essere ulteriormente sviluppato e approfondito nel prossimo futuro. Si augura che su questo specifico argomento sia possibile un'interlocuzione diretta con il Ministro dell'università e della ricerca, magari nell'ambito di una specifica audizione parlamentare.

Alessandro MELICCHIO (M5S) promette di non comprendere i timori espressi da alcuni commissari relativamente al rischio di sovrapposizione di ruoli tra mondo universitario e ITS. Il provvedimento in esame offre una risposta concreta al problema tipicamente italiano del bassissimo numero di laureati tra i giovani sotto i trent'anni. L'aumento dell'offerta formativa da parte delle università può contribuire, a suo avviso, ad arginare la contrazione del numero delle immatricolazioni, anche per colmare il divario esistente tra il mondo del lavoro e la formazione universitaria. Condivide in particolare l'osservazione con cui si invita il Governo a valutare ogni possibile intervento conseguente all'istituzione delle nuove classi di laurea per evitare possibili

sovrapposizioni con l'offerta formativa degli ITS. Conclude preannunciando il voto favorevole.

Daniele BELOTTI (LEGA), nel prendere atto dei contenuti del provvedimento e delle modifiche al testo che le osservazioni si propongono di apportare, preannuncia l'astensione del suo gruppo dal voto sulla proposta di parere, in attesa di valutare con attenzione i prossimi passi del Ministero dell'università e della ricerca su questo capitolo. Invita quindi il Governo ad un maggiore impegno nel seguire l'andamento del mondo del lavoro, che corre più velocemente della scuola, e ad abbandonare lo stereotipo culturale che guarda alle scuole professionali come ad una formazione di livello inferiore rispetto a quella dei licei, evitando, soprattutto, che questo possa riproporsi anche con riferimento al rapporto tra lauree professionizzanti e lauree magistrali.

Federico MOLLICONE (FDI) dichiara di voler anch'egli fare un'apertura di credito nei confronti del Ministero dell'università e della ricerca, in quanto l'istituzione delle lauree a orientamento professionale va nella direzione di creare corsi di formazione in linea con le esigenze del mercato del lavoro italiano, cui occorrono nuove professionalità. Apprezza l'accogliamento, da parte del relatore, dell'osservazione di cui alla lettera e), che nasce da proposta del suo gruppo, volta ad evitare sovrapposizioni tra le nuove classi di laurea e l'offerta formativa degli ITS. Preannunciando l'astensione dal voto, invita a riflettere su come garantire l'effettiva capacità professionalizzante dei percorsi di studio delle nuove classi di laurea e ad organizzare un quadro analitico-statistico del mercato del lavoro, alla luce del quale disegnare il modello dell'offerta formativa universitaria.

La sottosegretaria Simona Flavia MALPEZZI assicurando la disponibilità del Ministro dell'università e della ricerca a confrontarsi con la Commissione cultura, che si contraddistingue da sempre per la ca-

pacità di lavoro collegiale e condiviso, ringrazia il relatore e i commissari per il lavoro svolto sul provvedimento in esame, che va incontro alle esigenze non solo del mondo universitario, ma anche di quello del lavoro.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 15.30.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 22 luglio 2020. — Presidenza del presidente Paola FRASSINETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'Istruzione Giuseppe De Cristofaro.

La seduta comincia alle 15.30.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019.

C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020.

C. 2573 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, università e ricerca per l'anno finanziario 2020.

Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali per l'anno finanziario 2020.

(Relazioni alla V Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato nella seduta del 21 luglio 2020.

Paola FRASSINETTI, *presidente*, preso atto che nessuno chiede di intervenire in sede di esame preliminare, avverte che sono stati presentati sei emendamenti (*vedi allegato 3*). Comunica quindi che gli emendamenti Mollicone Tab. 13.1, Tab. 13.2, Tab.13.3, Tab.13.4 e Tab.13.5 sono inammissibili perché intervengono su singoli capitoli di bilancio, anziché su programmi di spesa, che sono l'oggetto della discussione parlamentare, e perché la compensazione che propongono non è adeguata, in quanto le cifre cui fanno riferimento sono quelle delle previsioni iniziali del bilancio 2020 e non quelle assestate, che sono inferiori.

Rosa Maria DI GIORGI (PD), *relatrice*, esprime parere contrario sull'emendamento Mollicone Tab.13.6.

Il sottosegretario Giuseppe DE CRISTOFARO esprime parere conforme a quello della relatrice.

Federico MOLLICONE (FDI), intervenendo sul suo emendamento Tab.13.6, sottolinea che gli emendamenti da lui presentati intendevano sollevare il tema della necessità di maggiori stanziamenti di bilancio sui capitoli del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, a sostegno della ripresa del settore nelle cosiddette fasi tre e quattro di reazione alla pandemia di Covid-19. In proposito, ricorda la risoluzione approvata dalla VII Commissione contenente indirizzi al Governo relativamente alle misure da adottare per sostenere la filiera dei beni e delle attività culturali, con particolare riferimento ai lavoratori del settore. Nel riconoscere che diverse indicazioni contenute nella risoluzione sono state poi attuate dal Governo, rimarca però con accento critico l'insufficienza dei fondi che sono stati stanziati per queste azioni, decisamente inferiori a quelli messi in campo da altri Paesi europei per il settore della cultura.

La Commissione respinge l'emendamento Mollicone Tab. 13.6.

Rosa Maria DI GIORGI (PD), *relatrice*, propone di riferire in senso favorevole su entrambi i disegni di legge (*vedi allegati 4 e 5*).

Germano RACCHELLA (LEGA), premesso che il suo intervento verterà sulle variazioni, disposte dal disegno di legge di assestamento, alle previsioni di bilancio iniziali del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, sottolinea che si tratta di uno dei maggiori settori economici nazionali, tenuto conto dell'entità del patrimonio artistico e culturale esistente nel Paese. Ricorda che il suo gruppo lamenta da tempo la cronica mancanza di fondi per il settore, con l'eccezione di quelli destinati ai grandi agglomerati storico-archeologici. Evidenzia, in proposito, l'assenza di tutela per le piccole città e i piccoli paesi che, seppur non del rango di Pompei o Roma, custodiscono però al loro interno piccoli capolavori storico-culturali e artistici, troppo spesso lasciati all'incuria e all'abbandono e la cui salvaguardia è affidata al buon cuore degli amministratori locali e dei privati. Sottolinea quindi la ben nota difficoltà, per questi amministratori, nel reperire i fondi necessari per restauri, consolidamenti, tutela e salvaguardia dall'incuria o per la loro semplice manutenzione.

Passando alle tabelle allegate al disegno di legge di assestamento, rileva che sono state apportate variazioni riguardanti esclusivamente le dotazioni di cassa, mentre altre modifiche, che interessano contemporaneamente competenza e cassa, derivano da intervenuti provvedimenti legislativi o da norme di carattere generale. Non condivide l'entità degli stanziamenti relativi alle voci « Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici », « Tutela, conservazione e gestione del patrimonio archivistico » e « Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio », ritenendo che siano poca cosa a fronte dell'enormità del patrimonio artistico italiano.

Sottolineando l'importanza da tutti attribuita alla custodia della memoria sto-

rica rappresentata dal patrimonio artistico locale, come ville storiche, pale, monumenti, castelli, giardini, che hanno grande capacità di generare turismo culturale, preziosa fonte di sostentamento per i territori, esprime l'avviso che, per consentire ai sindaci di fare fronte alle spese per la salvaguardia di questo patrimonio, sarebbe opportuno che un'aliquota del 5-10 per cento dei trasferimenti dei comuni allo Stato rimanesse agli enti locali con il vincolo di destinazione alla spesa per lavori di ristrutturazione o di mantenimento di palazzi, ville e residenze storiche. Analogo rilievo andrebbe attribuito agli archivi storici, fonte inesauribile di conoscenza della storia dello sviluppo italiano, per i quali, a suo avviso, è in atto un progressivo depotenziamento che rischia di cancellare le radici storico-culturali italiane. Lo svuotamento del ruolo fondamentale rivestito dagli archivi è da attribuirsi, secondo lui, sia ad una cronica mancanza di fondi, sia alla carenza di personale specializzato, mai sostituito a seguito dei numerosi pensionamenti. Si sofferma, quindi, sulla difficoltà di portare avanti attività di inventario e conservazione in spazi spesso inadeguati, che non consentono di preservare con l'attenzione dovuta il materiale documentaristico, il cui deterioramento rischia di pregiudicare, specialmente nei piccoli comuni, l'unica fonte storiografica, la memoria storica, delle comunità. Conclude ribadendo che la mancanza di risorse impedisce di preservare la memoria di un Paese che rappresenta un faro di civiltà per tutta l'Europa e stigmatizzando la mancanza di investimenti adeguati nel patrimonio culturale. Preannuncia quindi il voto contrario del suo gruppo.

Alessandro MELICCHIO (M5S) si dichiara sorpreso per le considerazioni svolte dai deputati dell'opposizione, tenuto conto che è evidente l'aumento di risorse per i settori di competenza della Commissione, nonostante il lungo periodo di crisi, prima sanitaria e poi economica, attraversato dal Paese. Evidenzia che le risorse per istruzione, università e ricerca sono aumentate dell'0,3 per cento: un incremento

molto cospicuo e inatteso, data la contingenza storica, che consentirà di realizzare misure importanti a sostegno dell'istruzione e della formazione universitaria, quali ad esempio l'estensione dell'area di non tassazione, al fine di contenere il calo delle immatricolazioni, e l'azzeramento del divario tra aventi diritto a borsa di studio ed effettivi beneficiari della stessa. Ricorda che i Governi di centro-destra, nella stessa situazione di crisi, dodici anni fa, non seppero fare altro che ridurre la spesa pubblica, comprimendo i servizi e i diritti dei cittadini. Preannuncia quindi il voto favorevole sui due provvedimenti.

Federico MOLLICONE, nel concordare con le considerazioni del deputato Raccchella in merito all'insufficienza, rispetto alle esigenze, degli stanziamenti in campo culturale, evidenzia la mancanza di risorse per la tutela dei beni privati di interesse storico-artistico. Ricorda quindi la proposta di prevedere una detrazione fiscale sui consumi culturali individuali, da lui più volte richiamata, che sarebbe decisiva per innescare una modifica delle abitudini degli italiani spingendoli verso una maggiore attenzione alla cultura. Dopo aver quindi richiamato l'attenzione sull'urgenza di preservare la ricchezza dell'arte italiana teatrale, lirica e coreutica, conclude esprimendo l'avviso che gli incrementi di bilancio di cui al disegno di legge di assestamento non siano attribuibili ad una particolare attenzione del Governo alle istituzioni culturali, quanto all'effetto provocato dall'emergenza economica sui vincoli di finanza pubblica, che sono stati allentati. Conclude preannunciando il voto contrario del suo gruppo sui due provvedimenti.

Cristina PATELLI (LEGA), con riferimento al rendiconto 2019 relativo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, evidenzia che il 76,1 per cento della dotazione complessiva di parte corrente riguarda le spese per redditi da lavoro dipendente e che, a suo avviso, non è possibile effettuare un'analisi seria e serena del disegno di legge di assestamento

2020 perché in esso non si tiene conto dello « spaccettamento » del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e della conseguente istituzione dei due Ministeri dell'istruzione e dell'università e della ricerca, operato dal decreto-legge n. 23 del 2020. In proposito, ricorda di aver più volte evidenziato, sia in Commissione, sia in Assemblea, l'assurdità di questo « spaccettamento », che, a suo avviso, provoca soltanto un aumento delle spese generali, oltre ad un necessario spostamento di dirigenti e funzionari da un Ministero all'altro: spostamento che ha determinato, soprattutto durante l'emergenza da Covid-19, caos istituzionale e amministrativo, con pratiche ferme da mesi sui tavoli degli uffici e degli stessi Ministri.

Rileva che a causa dello stato di emergenza sanitaria ancora in atto, si rende opportuno inquadrare l'esame di rendiconto e assestamento in un discorso di politica generale totalmente differente, specie con riferimento alle criticità, che non sono denunciate soltanto dalle forze di opposizione, ma anche dalla Corte dei conti, soprattutto nel settore dell'istruzione. Richiama l'attenzione sull'altalena di dichiarazioni rese, nel corso degli ultimi mesi, dalla ministra Azzolina e sulle conseguenti azioni intraprese dal suo dicastero, che hanno coinvolto tutti i settori del mondo scolastico, a partire dalle famiglie fino ai dirigenti scolastici, passando per gli insegnanti e gli studenti. Si riferisce, in particolare, alla cattiva gestione della didattica a distanza, dalla quale sono rimasti esclusi più di un milione di studenti, per assenza di rete, per mancanza dei dispositivi o per l'impossibilità degli istituti scolastici di garantire l'istruzione a distanza, in mancanza di strutture e fondi adeguati. Tali difficoltà hanno coinvolto soprattutto gli studenti con disabilità, che, proprio per la loro condizione particolare, andavano maggiormente tutelati. Riferisce che questo costituisce uno dei rilievi sollevati dalla Corte dei conti, che ha sottolineato nel settore dell'istruzione uno stato attuale di forzata discontinuità dell'*iter* di

ammmodernamento ed evoluzione con riguardo al percorso di inclusione previsto per gli studenti con disabilità.

Evidenzia, inoltre, che la Corte dei conti ha sottolineato come l'emergenza sanitaria Covid-19 abbia inciso sulle modalità del servizio « Istruzione », che ha dovuto abbandonare le lezioni in presenza per adottare la didattica a distanza, mettendo in evidenza come questo passaggio forzato avrebbe dovuto prevedere interventi ben più incisivi di quelli effettuati, basati su un approccio volto a superare la discontinuità tra la formazione teorica scolastica e il mondo del lavoro, sempre contestata al nostro Paese a livello internazionale. Oltre alla mancanza di fondi, sottolinea la mancanza di formazione degli insegnanti, catapultati in una modalità di didattica a loro sconosciuta, la mancanza di mezzi adeguati e di strutture centralizzate, ma, soprattutto, la mancanza di linee guida in merito a una modalità di formazione, sicuramente emergenziale, ma tuttavia già in uso in molte università e istituti scolastici, specialmente quelli paritarie private.

Ritiene che, ancora una volta, il Ministero dell'istruzione abbia mostrato i suoi limiti e la sua inadeguatezza in diversi settori: inadeguatezza che si è aggravata in questa fase emergenziale, al punto che la gestione del problema della riapertura delle scuole e del riavvio delle lezioni in presenza, prevista per il 14 settembre prossimo, è stata affidata al Commissario straordinario per l'emergenza, Arcuri, che non si è particolarmente contraddistinto nella fase acuta dell'emergenza stessa, soprattutto per l'approvvigionamento dei dispositivi di protezione individuale.

Paola FRASSINETTI, *presidente*, essendo imminente l'inizio dell'informativa del Presidente del Consiglio dei ministri all'Assemblea, invita la deputata Patelli a sospendere il suo intervento. Quindi, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta, avvertendo che la stessa sarà convocata al termine delle votazioni pomeridiane dell'Assemblea.

La seduta termina alle 16.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 22 luglio 2020. — Presidenza della vicepresidente Paola FRASSINETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione Giuseppe De Cristofaro.

La seduta comincia alle 19.45.

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019.

C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020.

C. 2573 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, università e ricerca per l'anno finanziario 2020.

Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali per l'anno finanziario 2020.

(Relazioni alla V Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole su C.2572 – Relazione favorevole su C. 2573).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato nella seduta odierna.

Cristina PATELLI (LEGA), nel riprendere l'intervento sospeso nella seduta precedente, evidenzia che la Corte dei conti ha rilevato anche l'estrema lentezza nella realizzazione degli investimenti per l'edilizia scolastica. In proposito, stigmatizza l'atteggiamento della ministra Azzolina, che – invece di procedere all'avvio degli

interventi necessari per la ripresa delle lezioni in presenza – ha indetto una gara ad evidenza pubblica europea per l'acquisto di 3 milioni di banchi singoli, atti a garantire il distanziamento sociale di un metro tra alunni: banchi che dovranno essere consegnati entro il 31 agosto e che sono tuttavia considerati superati dalle più recenti teorie pedagogiche e didattiche. Dopo aver rilevato l'eccessiva entità della spesa per l'acquisto di questi banchi, che saranno da collocare in aule piccole e anguste, e che sottraggono risorse agli interventi di edilizia scolastica da più parti sollecitati, evidenzia che ai dirigenti scolastici, sempre più alle prese con attività lontane dalle loro competenze, vengono ormai attribuite responsabilità anche in materia di gestione degli spazi. Si rammarica quindi per il livello di degrado raggiunto dall'istituzione scolastica che dovrebbe costituire il fiore all'occhiello di ogni nazione e il pilastro di ogni società civile: un degrado che non ha pari in Europa. Esprime il timore che ancora una volta sia stata persa l'occasione per fare qualcosa di buono e per risollevare le sorti del mondo della scuola e dell'istruzione. Conclude facendo appello ad una maggiore disponibilità della maggioranza a collaborare con l'opposizione per realizzare fatti concreti e per fare chiarezza in merito ai rilievi della Corte dei conti, cercando di salvare il prossimo anno scolastico 2020-2021. Annuncia quindi il voto contrario del suo gruppo sui provvedimenti in esame.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione, con distinte votazioni, delibera di riferire favorevolmente tanto sul disegno di legge di rendiconto (*vedi allegato 4*) quanto sul disegno di legge di assestamento (*vedi allegato 5*); nomina inoltre la deputata Di Giorgi relattrice, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, affinché possa partecipare, per riferirvi, alle sedute della Commissione Bilancio.

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020.

Doc. LVII, n. 3-Sezione III-Allegati I-VII.

(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame, rinviato nella seduta del 21 luglio 2020.

Gianluca VACCA (M5S), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole (vedi allegato 6).

Valentina APREA (FI) dichiara il proprio giudizio contrario sul Programma nazionale di riforma, non tanto in ragione di ciò che esso prevede come obiettivi, perché si tratta di obiettivi tanto condivisibili quanto ovvi quanto perché si limita a enunciare obiettivi sotto forma di titoli, senza alcuna specificazione rispetto ai mezzi con cui si vuole raggiungere gli obiettivi e ai tempi: un'impostazione verbosa e retorica della quale non ci si può accontentare. È dell'avviso che si continui a fare un vago riferimento alle solite questioni, quali la dispersione scolastica, l'edilizia, la digitalizzazione, senza fornire un quadro preciso di dettaglio su interventi, tempi, costi e modalità di utilizzo delle risorse. Ricorda che la concessione degli aiuti europei legati al *Recovery Fund* è subordinata all'indicazione delle modalità di spesa dei contributi medesimi e della tempistica degli interventi.

Riferendosi quindi alle considerazioni svolte dal deputato Melicchio nella seduta pomeridiana, rappresenta che la decisione di intervenire con una politica restrittiva della spesa pubblica per affrontare la crisi finanziaria del 2008 e salvare l'Italia dal fallimento venne determinata dall'impossibilità di far ricorso all'indebitamento, consentito invece al Governo in carica per affrontare gli effetti economici negativi legati alla crisi da Covid-19.

Soffermandosi quindi sugli interventi che considera essenziali per costruire la scuola del terzo millennio, sottolinea in

particolare l'urgenza di mettere la parola fine all'arretratezza digitale del Paese, avviando il processo di digitalizzazione e di modernizzazione delle scuole, affinché ogni plesso scolastico sia raggiunto dalla fibra ottica e gli edifici scolastici siano dotati di moderne attrezzature tecnologiche e di laboratori didattici innovativi.

Ricordando che i costi della tecnologia sono alti e che l'assenza di investimenti in tecnologia comporta il rischio di accrescere le differenze sociali, perché non tutte le famiglie possono affrontare quei costi, evidenzia che attrezzare in questo senso le scuole favorisce il superamento di tali differenze. Invita ad abbandonare il concetto delle scuole-caserme per incentivare piuttosto la creazione di spazi didattici moderni e innovativi, di poli tecnologici e di *campus* educativi, come luoghi attrezzati in cui trascorrere il tempo scolastico ed extrascolastico, anche come antidoto per la dispersione scolastica. Dopo aver sottolineato l'importanza di creare centri sportivi per l'attività motoria delle giovani generazioni, invita ad utilizzare i fondi europei in arrivo per una svolta definitiva, passando dai titoli ai contenuti. Conclude preannunciando il voto contrario del suo gruppo che non può riconoscersi nel programma di riforme in esame.

Patrizia PRESTIPINO (PD), nel concordare con la deputata Aprea sul fatto che si dovrebbe smetterla di enunciare obiettivi per titoli, sottolinea che tuttavia bisogna pur partire da un elenco di priorità per affrontare in modo creativo la sfida per spendere bene i fondi a disposizione, tenendo presente che si tratta di una situazione straordinaria che richiede una marcia in più.

Si sofferma quindi su quelli che ritiene i passaggi fondamentali del programma di riforme nei settori di competenza della Commissione, mettendo in luce, in particolare, il triste primato dell'Italia, che è in coda ai paesi OCSE quanto al completamento dell'istruzione terziaria. Parlare oggi di disuguaglianze sociali, antropologiche e culturali non ha più senso, ma gli strumenti a disposizione, quali il cosid-

detto NGEU (*Next Generation Eu*) devono essere riempiti di contenuti, se si vuole volare alto, garantendo pari opportunità a tutti. Tra le misure previste dal programma, segnala in particolare le risorse per l'assunzione di docenti e di ricercatori, per il potenziamento della didattica a distanza che va sfruttata per le potenzialità che offre, aumentando la connettività ed estendendo la banda larga in modo da rendere la rete accessibile a tutti. Rimarca che il programma non contiene meri titoli, ma proposte che devono essere rese concrete. Con riferimento all'abbandono scolastico auspica interventi volti a creare ambiti di apprendimento adeguati, con progetti di ampio respiro, in un contesto scolastico che deve essere innanzi tutto sicuro. In proposito, invita a cogliere il distanziamento interpersonale imposto dal Covid-19 come un'opportunità per abbandonare le «classi pollaio» in favore di ambienti più funzionali all'apprendimento, specialmente in presenza di studenti con bisogni educativi speciali. Quanto al basso tasso di studenti laureati, sottolinea la necessità di favorire la creazione di punti di incontro tra il mondo della formazione e il mondo del lavoro. Dopo aver ricordato la necessità di procedere alla ristrutturazione delle AFAM, spese sottovalutate nel loro valore formativo, auspica l'adozione di misure che favoriscano la ripresa degli eventi culturali, gravemente colpiti dagli effetti della pandemia. Si sofferma quindi sul settore dello sport, che esige un'attenzione particolare quale elemento di aggregazione sociale e garanzia di benessere psico-fisico nel quale occorre investire, soprattutto in termini di impiantistica sportiva, anche per assicurare sostegno ai progetti sociali che possono essere realizzati in ambito sportivo, in particolare nei territori con un più alto tasso di disagio sociale.

Conclude invitando alla creatività per trovare soluzioni e dare risposta a chi in Europa dubita dell'Italia, cogliendo appieno la straordinaria occasione per essere promotori di un grande cambiamento negli ambiti di competenza della VII Commissione.

Alessandro MELICCHIO (M5S) ribadisce la propria sorpresa e incredulità per gli interventi dei deputati di opposizione, che criticano l'insufficienza delle risorse stanziare laddove mai come in questo momento il Governo sta disponendo incrementi notevolissimi della spesa pubblica in tutti i settori, compresi quelli di interesse della VII Commissione. Evidenzia, replicando alla deputata Aprea, che il merito del Governo in carica è di avere avuto il coraggio e la forza di lottare in Europa per avere credito per il Paese e risorse da spendere, anziché tagliare la spesa pubblica. Certo, si poteva reagire alla crisi riducendo la spesa pubblica, come hanno fatto i Governi di centro-destra dieci anni fa, ma sarebbe stata la scelta sbagliata. La storia dimostra che il taglio della spesa pubblica e l'austerità aggravano le crisi economiche. Oggi è stato possibile prendere una direzione diversa perché alla guida dell'Italia c'è un Presidente del Consiglio dei ministri forte e autorevole in sede europea, quello che Berlusconi non era.

Valentina APREA (FI) reputa che le parole del deputato Melicchio sul presidente Berlusconi siano inaccettabili e vergognose, frutto di incapacità di capire le situazioni storiche e di valutare obiettivamente i fatti. Si dichiara personalmente offesa da queste parole e si dice certa che la storia saprà fare giustizia di un Governo che sta rendendo disperata la situazione di indebitamento del Paese, caricando un peso enorme sulle future generazioni.

Vittoria CASA (M5S) esprime, a nome del suo gruppo, grande soddisfazione per il Piano nazionale di riforma predisposto dal Governo, che si concentra su tre grandi obiettivi fondamentali: la modernizzazione del Paese, la transizione ecologica e l'inclusione sociale. La forza per il cambiamento è nata anche sull'onda dell'emergenza sanitaria, cui il Governo ha reagito con decisione e capacità, facendone l'occasione per un rinnovamento importante. Sottolinea il tanto lavoro fatto già per la digitalizzazione della scuola e per

l'edilizia scolastica: temi sui quali non ci sono solo parole, come sostiene la deputata Aprea, ma fatti. Preannuncia quindi il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 20.35.

ALLEGATO 1

Schema di decreto ministeriale recante la definizione di nuove classi di corsi di laurea a orientamento professionale. Atto n. 183.**DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA DAL GOVERNO***Ministero dell'Università e della
Ricerca***APPUNTO**

OGGETTO: Decreto ministeriale recante la definizione di nuove classi di corsi di laurea a orientamento professionale in professioni tecniche per l'edilizia e il territorio (LP-01), professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali(LP-02), professioni tecniche industriali e dell'informazione(LP-03)

Al fine di consentire alla VII^a Commissione permanente della Camera dei Deputati di concludere l'esame, in sede consultiva, dello schema di decreto ministeriale recante la definizione delle nuove classi di corsi di laurea a orientamento professionale (atto del Governo n.183), si riscontra la richiesta di supplemento istruttorio emerso nel corso della seduta del 15 luglio u.s.

Al riguardo, si ritiene opportuno illustrare preliminarmente il contesto normativo di riferimento, prima di fornire riscontro in merito alle informazioni richieste circa la "sperimentazione in atto", gli elementi caratterizzanti le nuove classi di laurea nonché i relativi tratti distintivi rispetto alla formazione offerta dagli "ITS".

1) Contesto normativo di riferimento.

La facoltà di attivare nuovi corsi di laurea "sperimentali" ad orientamento professionale da parte degli Atenei è prevista dall'articolo 8, comma 2, del Decreto ministeriale 7 gennaio/2019 n. 6 (che sostituisce il previgente articolo 8, comma 2, del decreto ministeriale 12 dicembre 2016, prot. n. 987 - come modificato dal d.m. 8 febbraio 2017, prot. n. 60 - recante norme in tema di "Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica").

Al fine di facilitare l'istituzione di corsi di studio direttamente riconducibili alle esigenze del mercato del lavoro, ciascun Ateneo può proporre al massimo un corso di Laurea per anno accademico, esclusivamente con modalità di erogazione convenzionale, caratterizzato da un percorso formativo teorico, di laboratorio e applicato in stretta collaborazione con il mondo del lavoro, nel rispetto di alcuni criteri prefissati dal citato art. 8, comma 2, del D.M. n. 6/2019 (1 il progetto formativo deve essere "sviluppato mediante convenzioni con imprese qualificate, ovvero loro associazioni, o ordini professionali"; 2 gli accessi ai corsi devono essere programmati a livello locale ai sensi dell'art. 2 della L. 2 agosto 1999, n. 264; 3) deve avere al suo interno un tirocinio pratico di almeno 50 CFU; 4) "l'indicatore di valutazione periodica relativo agli sbocchi occupazionali entro un anno dal conseguimento del titolo di studio" deve essere almeno pari all'80%).

I suddetti "corsi ad orientamento professionale" sono attivabili nell'ambito dei corsi di cui all'articolo 8, comma 1 del D.M. n. 6/2019, cioè i nuovi corsi di studio che, in attuazione dell'art. 6 del Decreto Ministeriale 8 agosto 2016, n. 635, sono accreditabili per gli anni accademici 2017/2018 e 2018/2019, utilizzando, negli ambiti disciplinari relativi alle attività di base e caratterizzanti, ulteriori settori scientifico-disciplinari rispetto a quelli previsti dalle tabelle allegate ai DD.MM. 16 marzo 2007.

Si segnala, inoltre, che, nella materia *de qua*, con decreto ministeriale 23 febbraio 2017 n. 115, fu istituita presso il MIUR la "Cabina di Regia nazionale per il coordinamento del sistema di istruzione tecnica superiore e delle lauree professionalizzanti", che, all'esito dei lavori, ha prodotto il documento (Allegato 1), denominato "La formazione terziaria professionalizzante il modello Italia" in cui si illustra analiticamente il "sistema professionalizzante" attualmente esistente in Italia operante, come si dirà



Ministero dell'Università e della Ricerca

meglio in seguito, su due ambiti distinti, anche se dialoganti tra loro: quello universitario e quello degli istituti tecnici superiori.

2) Elementi informativi relativi alle nuove classi di laurea ad orientamento professionale e in generale alla “sperimentazione” in atto.

Ciò premesso, si evidenzia che, allo stato attuale, la sperimentazione delle lauree a orientamento professionale a livello nazionale riguarda un totale di n. 15 corsi di studio, già attivi dall'a.a. 2018-2019 (si veda al riguardo l'elenco allegato dei corsi, **Allegato 2**), su un totale di n. 31 corsi di studio complessivi, accreditati finora presso gli Atenei ex art. 8, comma 2, del D.M. n. 6/2019.

Il numero degli studenti iscritti a tali corsi risulta complessivamente di 381 per l'a.a. 2018/19 e 910 per l'a.a. 2019/20 **Allegato 3**).

Il monitoraggio sugli effettivi sbocchi occupazionali potrà essere fatto solo un anno dopo il termine del primo ciclo dei corsi stessi e cioè nel 2022.

Le tre nuove classi di Laurea ad orientamento professionale (in Professioni tecniche per l'edilizia e il territorio LP-01, Professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali LP-02, Professioni tecniche industriali e dell'informazione LP-03) andrebbero a sostituire la maggior parte delle classi all'interno delle quali sono attualmente attivi i corsi.

I corsi attivati ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del decreto ministeriale 12 dicembre 2016 (prot. n. 987), e successive modificazioni, e dell'articolo 8, comma 2, del decreto ministeriale 7 gennaio 2019 (prot. n. 6), nell'ambito delle classi L-7, L-8, L-9, L-23, L-25 e L-26, aventi contenuti e sbocchi occupazionali analoghi a quelli delle istituende classi dovranno, infatti, essere disattivati entro un anno dalla data di entrata in vigore del decreto di cui in oggetto e non potranno essere attivati nuovi corsi sperimentali negli ambiti delle stesse classi. Le università assicureranno comunque agli studenti già iscritti alla predetta data la possibilità di concludere gli studi e di conseguire il relativo titolo.

L'intento di definire percorsi di laurea nettamente distinti dalle altre classi preesistenti è quello di individuare sbocchi occupazionali ben precisi ed evitare la confusione con classi di corsi di laurea che consentono l'accesso ad esami di stato per diverse professioni, oltre alla prosecuzione degli studi nelle correlate classi di laurea magistrale.

E' opportuno specificare, infatti, che, anche in attuazione di quanto richiesto dalla CRUI, nel decreto ministeriale indicato in oggetto, si prevede che, per i corsi relativi alle tre istituende classi di laurea ad orientamento professionale, a differenza di altri corsi di laurea triennale, il proseguimento degli studi nelle lauree magistrali non sia uno “sbocco naturale” consentito, in quanto all'esito dei suddetti corsi si consegue un titolo direttamente spendibile nel mondo del lavoro.

Le nuove “Lauree Professionalizzanti” (LP), sono quindi corsi triennali, orientati ad un rapido ingresso nel mondo del lavoro, e costituiscono un modello di riferimento distinto da quello degli ITS, dal momento che si tratta di tipologie di corso diverse per durata (l'una tendenzialmente biennale e l'altra a triennale) e per di più mirate a diversi “target” di utenza specifiche. Come si dirà meglio in seguito, i corsi professionalizzanti di livello terziario che offrono qualifiche specificamente legate alle esigenze di un settore produttivo, in genere, sono offerti da istituti non universitari (ITS); quelli legati alla formazione professionale in maniera strutturale e alle *high skills* sono offerti dalle istituzioni universitarie.

Comunque, a seguito dell'approvazione del decreto ministeriale indicato in oggetto, si ritiene di poter dare attuazione a quanto previsto dalla Legge n. 107/2015 riguardo il riconoscimento, quasi



Ministero dell'Università e della Ricerca

integrale, in termini di CFU dei percorsi ITS, vista la preponderante parte pratica interna ai predetti percorsi e prevista anche in queste nuove classi professionalizzanti.

In tal modo, si consentirà la possibilità di passare da un percorso ad un altro con un calibrato sistema di riconoscimento di crediti formativi (CFU) secondo le diverse aree tecnologiche coinvolte e nel rispetto delle autonomie del sistema universitario.

3) Elementi caratterizzanti le nuove classi di laurea e i tratti distintivi rispetto alla formazione offerta dagli Istituti Tecnici Superiori (ITS).

Gli Istituti Tecnici Superiori, istituiti dall'art. 13 della legge 2 aprile 2007 n. 40, di conversione del decreto-legge n. 7/2007, nonché sulla base delle linee guida contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 gennaio 2008, erogano una formazione di livello post-secondario non universitario, cui possono accedere coloro i quali siano in possesso di un diploma di scuola secondaria di II grado. Rappresentano, dunque, un livello di formazione terziaria con scopo professionalizzante nell'ambito di sei Aree tecnologiche (le seguenti: - Efficienza energetica; - Mobilità sostenibile; - Nuove tecnologie della vita; - Nuove tecnologie per il Made in Italy; - Tecnologie dell'informazione e della comunicazione; - Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali ed il turismo).

Costituiti in forma di Fondazione di partecipazione, coinvolgono al loro interno le imprese e loro associazioni, istituti di istruzione secondaria, le agenzie formative, i centri di formazione professionale, le università, gli enti di ricerca, gli ordini ed i collegi professionali, ma non possono essere istituiti in più di uno per Regione per la medesima Area Tecnologica.

Il percorso formativo è articolato in due o tre anni di studi, all'esito del quale si consegue apposito diploma che consente di operare a livello di tecnici superiori in processi di lavoro innovativi che richiedono specifiche competenze nel campo delle tecnologie applicate. I percorsi della durata di 3 anni possono essere progettati e realizzati dagli ITS solo in presenza di un patto federativo con l'Università a norma dell'art. 3, comma 2, della legge n.240/2010, sempreché previsti dal decreto interministeriale di cui all'art. 4, comma 3, del D.P.C.M 25 gennaio 2008.

Le Università possono quindi organizzare percorsi formativi per il conseguimento della laurea professionalizzante anche d'intesa con gli stessi Istituti Tecnici Superiori, avvalendosi, ad esempio, delle risorse umane, dei laboratori e delle altre dotazioni strumentali degli ITS secondo i criteri e le modalità definiti nei patti federativi sopra richiamati.

I diplomati degli Istituti Tecnici Superiori potranno, quindi, iscriversi ad un percorso di laurea professionalizzante per acquisire un livello di qualificazione superiore o una specializzazione in un ambito coerente con quello già seguito.

Come si è detto, infatti, i corsi professionalizzanti di livello terziario che offrono qualifiche specificamente legate alle esigenze di un settore produttivo, in genere, sono offerti da istituti non universitari (ITS); quelli legati alla formazione professionale in maniera strutturale e alle *high skills* sono offerti dalle istituzioni universitarie.

Anche le istituende classi di Laurea ad orientamento professionale in professioni tecniche per l'edilizia e il territorio (LP-01), professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali(LP-02), professioni tecniche industriali e dell'informazione consentono di elevare il livello di formazione e il conseguente



Ministero dell'Università e della Ricerca

titolo di accesso alle professioni previste nei singoli ordinamenti didattici, considerando la sempre più elevata specializzazione e competenza professionale richiesta per il loro esercizio.

L'obiettivo è quello di implementare le opportunità occupazionali dei giovani o favorire la loro permanenza nel mercato del lavoro attraverso il coinvolgimento - da parte delle Università - di tutti gli attori economici e sociali operanti nei rispettivi ambiti di intervento.

Più nel dettaglio, **i laureati nei corsi della classe in professioni tecniche per l'edilizia e il territorio (LP-01)** potranno trovare occupazione nei seguenti ambiti: - attività libero-professionale; - dipendenti nei ruoli tecnici di società di ingegneria, di studi legali o economico-commerciali, di imprese di costruzione, di gestione del patrimonio immobiliare, di enti di diritto pubblico per la gestione ed il controllo del territorio; - dipendenti nei ruoli tecnici delle pubbliche amministrazioni. I corsi della classe inoltre prevedranno lo svolgimento di tirocini formativi e/o stage presso aziende, industrie, studi professionali e/o amministrazioni pubbliche o private per almeno 48 CFU.

I laureati nei corsi della classe in professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali (LP-02) potranno trovare occupazione nelle seguenti aree professionali non del tutto sovrapponibili rispetto alle aree di intervento degli ITS:

- Area Agraria: nell'ambito della professione di operatore esperto nell'area agraria, i laureati potranno operare in settori specifici delle produzioni primarie vegetali erbacee e ortofrutticole, della protezione delle piante e della fertilità del suolo;

- Area Zootecnica: nell'ambito della professione di operatore esperto nell'area zootecnica, i laureati potranno operare nei settori delle produzioni primarie animali e nelle filiere dei prodotti di origine animale;

- Area Alimentare: nell'ambito della professione di operatore esperto nell'area alimentare, i laureati potranno operare nelle attività di trasformazione di specifiche filiere alimentari, nei sistemi di ristorazione collettiva, commerciale e agrituristica, nelle attività di controllo e approvvigionamento di prodotti alimentari per la GDO e, in generale, nelle strutture deputate al controllo della sicurezza e qualità degli alimenti;

- Area Forestale: nell'ambito della professione di operatore esperto nella filiera foresta-legno, i laureati potranno operare nelle filiere tecnologiche, nel controllo delle aree protette e su specifiche problematiche di carattere ecologico-selvicolturale, anche riguardanti la selvicoltura urbana e periurbana.

I laureati nei corsi della classe professioni tecniche industriali e dell'informazione (LP-03) potranno trovare occupazione, sia nella libera professione sia nelle imprese manifatturiere o di servizi e nelle amministrazioni pubbliche, nei seguenti ambiti tecnologici: - Aeronautico e aerospaziale - Gestione dei sistemi produttivi; - Prevenzione e igiene degli ambienti di lavoro; - Navale e nautico; - Processi chimici; - Elettrico, elettronico e automazione industriale; - Informatico e dell'informazione; - Meccanico ed efficienza energetica; - Rappresentazione digitale.

NOME_CORTO	DENOMINAZIONE	COD1	MIN(ANNO_VALIDITA)
BOLOGNA	Ingegneria Meccatronica	L-8	2018,00
FIRENZE	Tecnologie e Trasformazioni Avanzate per il Settore Legno Arredo Edilizia	L-25	2018,00
Libera Università di BOLZAN	Ingegneria del Legno	L-9	2018,00
MODENA e REGGIO EMILIA	Ingegneria per l'Industria Intelligente	L-9	2018,00
Napoli Federico II	INGEGNERIA MECCATRONICA	L-8	2018,00
PADOVA	Tecniche e gestione dell'edilizia e del territorio	L-23	2018,00
PALERMO	Ingegneria della Sicurezza	L-9	2018,00
"Parthenope" di NAPOLI	Condizione del mezzo navale	L-28	2018,00
Politecnica delle MARCHE	Tecniche della Costruzione e Gestione del Territorio	L-23	2018,00
Politecnico di BARI	Costruzioni e Gestione Ambientale e Territoriale	L-7	2018,00
SALENTO	Ingegneria delle Tecnologie Industriali	L-9	2018,00
SASSARI	Gestione energetica e sicurezza	L-9	2018,00
SIENA	Agribusiness	L-25	2018,00
UDINE	Tecniche dell'edilizia e del territorio	L-23	2018,00
BASILICATA	Tecniche per l'edilizia e la gestione del territorio	L-23	2019,00
BRESCIA	Tecniche dell'edilizia	L-23	2019,00
CAMPANIA - "L. VANVITELL	Tecniche per l'Edilizia, il Territorio e l'Ambiente	L-7	2019,00
Libera Univ. "Maria SS.Assur	Tecniche informatiche per la gestione dei dati	L-31	2019,00
MODENA e REGGIO EMILIA	Costruzioni e Gestione del Territorio	L-7	2019,00
Napoli Federico II	Gestione dell'Ospitalità Turistica	L-18	2019,00
PADOVA	Tecnica e gestione delle produzioni biologiche vegetali	L-25	2019,00
PALERMO	Ottica e optometria	L-30	2019,00
Politecnico di TORINO	Tecnologie per l'industria manifatturiera	L-9	2019,00
ROMA "La Sapienza"	Tecniche per l'edilizia e il territorio per la professione del geometra	L-23	2019,00
ROMA "Tor Vergata"	Turismo Enogastronomico	L-15	2019,00
L'AQUILA	TECNICHE DELLA PROTEZIONE CIVILE E SICUREZZA DEL TERRITORIO	L-7	2020,00
Napoli Federico II	Tecnologie digitali per le costruzioni	L-7	2020,00
PARMA	Costruzioni, Infrastrutture e Territorio	L-7	2020,00
Politecnica delle MARCHE	Sistemi Industriali e dell'Informazione	L-9	2020,00
SANNIO di BENEVENTO	TECNOLOGIE ALIMENTARI PER LE PRODUZIONI DOLCIARIE	L-26	2020,00
TUSCIA	Produzione sementiera e vivaismo	L-25	2020,00

Numero di studenti iscritti ai corsi di laurea professionalizzanti per ateneo, classe e corso di studi - a.a. 2018/19				
codice Ateneo	nome Ateneo	Classe di laurea	Corso di studi	iscritti
02101	Bolzano	L-9	Ingegneria del Legno	8
02801	Padova	L-23	Tecniche e Gestione dell'Edilizia e del Territorio	18
03001	Udine	L-23	Tecniche dell'Edilizia e del Territorio	38
03601	Modena e Reggio Emilia	L-9	Ingegneria per l'Industria Intelligente	30
03701	Bologna	L-8	Ingegneria Meccatronica	49
04201	Marche	L-23	Tecniche della Costruzione e Gestione del Territorio	20
04801	Firenze	L-25	Tecnologie e Trasformazioni Avanzate per il Settore	22
05201	Siena	L-25	Agribusiness	14
06301	Napoli Federico II	L-8	Ingegneria Meccatronica	38
06302	Napoli Parthenope	L-28	Condizione del Mezzo Navale	19
07202	Bari Politecnico	L-7	Costruzioni e Gestione Ambientale e Territoriale	34
07501	Salento	L-9	Ingegneria delle Tecnologie Industriali	14
08201	Palermo	L-9	Ingegneria della Sicurezza	33
09001	Sassari	L-9	Gestione Energetica e Sicurezza	44
totale				381

Fonte: Ufficio di Statistica. MIUR. - Elaborazione su dati Anagrafe Nazionale degli Studenti universitari (ANS) - estrazione dati 27/06/2020

ALLEGATO 2

Schema di decreto ministeriale recante la definizione di nuove classi di corsi di laurea a orientamento professionale. Atto n. 183.**PARERE APPROVATO**

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato lo schema di decreto ministeriale recante definizione di nuove classi di corsi di laurea a orientamento professionale (atto n. 183),

considerato che lo schema di decreto in esame, istituendo a regime nuove classi di laurea ad orientamento professionale in alcuni settori, pone fine alle sperimentazioni in atto, introducendo un nuovo indirizzo di formazione universitaria di tipo tecnico, di durata triennale, senza attribuire a tali classi valore abilitante;

tenuto conto che:

attraverso le nuove classi di laurea istituite dallo schema di decreto in esame è disciplinata la formazione universitaria degli esercenti le professioni « regolamentate » di agrotecnico, geometra, perito agrario e perito industriale;

tra i « Possibili sbocchi occupazionali e professionali per i laureati » nei corsi della nuova classe di laurea « L-P02 Professioni tecniche, agrarie, alimentari e forestali » riportati nell'allegato allo schema in esame (Obiettivi qualificanti, lettera *d*) non è indicata l'attività libero-professionale, diversamente da quanto previsto per le altre due classi di laurea professionalizzanti di cui allo schema in esame;

l'articolo 55 del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, stabilisce che agli esami di Stato per le professioni di agrotecnico, geometra, perito agrario e perito industriale,

oltre che con i titoli e tirocini previsti dalla normativa vigente, si accede con la laurea comprensiva di un tirocinio di sei mesi, e individua per ciascuna professione le classi di laurea che danno titolo a accedere all'esame di Stato;

occorre definire urgentemente a quali professioni regolamentate diano accesso le nuove classi di laurea ad orientamento professionale, facendo riferimento, secondo il principio di equivalenza, a quanto già previsto dall'articolo 55 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 328 del 2001, ed altresì valutando la possibilità, attraverso un apposito intervento legislativo, di rendere i titoli in questione direttamente abilitanti,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

si valuti l'opportunità di:

a) modificare l'allegato dello schema di decreto ministeriale in esame sostituendo, nella sezione della laurea ad orientamento professionale L-P02 (« Professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali »), alla voce « Obiettivi formativi qualificanti », lettera « *d* » (« Possibili sbocchi occupazionali e professionali per laureati in corsi della classe »), le parole « I laureati nei corsi della classe potranno trovare occupazione nelle seguenti aree professionali » con le seguenti: « I laureati nei corsi della classe potranno trovare

occupazione, oltretutto nell'attività libero-professionale, nelle seguenti aree professionali: »;

b) provvedere tempestivamente alle opportune modifiche all'articolo 55 del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, al fine di assicurare il valore legale del titolo ai laureati delle classi professionali di cui al decreto in esame anche ai fini dell'accesso agli esami di stato per le relative professioni;

c) prevedere un monitoraggio comparativo, anche attraverso un ente terzo, sui percorsi professionalizzanti ITS e lauree di cui al decreto in esame al fine di

valutare gli esiti in uscita e di valorizzare entrambi i canali di formazione postdiploma, per rilanciare la formazione terziaria professionalizzante come scelta strategica per le prospettive occupazionali dei nostri giovani;

d) proseguire con la necessaria condivisione con gli ordini professionali di riferimento per l'istituzione di ogni corso di laurea professionalizzante;

e) valuti il Governo ogni possibile intervento conseguente l'istituzione delle nuove classi di laurea per evitare sovrapposizioni con l'offerta formativa degli ITS con riferimento agli sbocchi occupazionali e professionali.

ALLEGATO 3

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 3: Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2020 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 7: Stato di previsione del Ministero dell'istruzione, università e ricerca per l'anno finanziario 2020.

Tabella n. 13: Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali per l'anno finanziario 2020.

PROPOSTE EMENDATIVE

TABELLA 8

Allo stato di previsione del Ministero dell'Interno, missione 5 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti – programma 2 SPESE PER L'ATTIVAZIONE, LA LOCAZIONE, LA GESTIONE DEI CENTRI DI TRATTENIMENTO E DI ACCOGLIENZA PER STRANIERI IRREGOLARI. SPESE PER INTERVENTI A CARATTERE ASSISTENZIALE, ANCHE AL DI FUORI DEI CENTRI. SPESE PER STUDI E PROGETTI FINALIZZATI ALL'OTTIMIZZAZIONE ED OMOGENEIZZAZIONE DELLE SPESE DI GESTIONE apportare le seguenti variazioni:

CP: -1.165.900.000;
CS: -1.165.900.000.

Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero dei Beni Culturali,

tabella 13, missione 1.1. 1.1 Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo, programma 6622 Quota del Fondo Unico per lo Spettacolo da erogare per il sovvenzionamento delle attività musicali, ecc.:

CP: +1.165.900.000;
CS: +1.165.900.000.

2573/VII/Tab. 13. 1. Mollicone, Frassinetti.

Allo stato di previsione del Ministero dell'Interno, missione 5 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti – programma 2 SPESE PER L'ATTIVAZIONE, LA LOCAZIONE, LA GESTIONE DEI CENTRI DI TRATTENIMENTO E DI ACCOGLIENZA PER STRANIERI IRREGOLARI. SPESE PER INTERVENTI A CARATTERE ASSISTENZIALE, ANCHE AL DI FUORI DEI CENTRI. SPESE PER

STUDI E PROGETTI FINALIZZATI ALL'OTTIMIZZAZIONE ED OMOGENEIZZAZIONE DELLE SPESE DI GESTIONE apportare le seguenti variazioni:

CP: -1.165.900.000;
CS: -1.165.900.000.

Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero dei Beni Culturali, tabella 13, missione 1.1. 1.1 Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo, programma 6626 quota del FUS da erogare per il sovvenzionamento delle attività teatrali di prosa, ecc. apportare le seguenti modificazioni:

CP: +1.165.900.000;
CS: +1.165.900.000.

2573/VII/Tab. 13. 2. Mollicone, Frassinetti.

Allo stato di previsione del Ministero dell'Interno, missione 5 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti - programma 2 SPESE PER L'ATTIVAZIONE, LA LOCAZIONE, LA GESTIONE DEI CENTRI DI TRATTENIMENTO E DI ACCOGLIENZA PER STRANIERI IRREGOLARI. SPESE PER INTERVENTI A CARATTERE ASSISTENZIALE, ANCHE AL DI FUORI DEI CENTRI. SPESE PER STUDI E PROGETTI FINALIZZATI ALL'OTTIMIZZAZIONE ED OMOGENEIZZAZIONE DELLE SPESE DI GESTIONE apportare le seguenti variazioni:

CP: -1.165.900.000;
CS: -1.165.900.000.

Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero dei Beni Culturali, tabella 13, missione 1.1. 1.1 Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo, programma 6641 Fondo per la rievocazione storica apportare le seguenti variazioni:

CP: +1.165.900.000;
CS: +1.165.900.000.

2573/VII/Tab. 13. 3. Mollicone, Frassinetti.

Allo stato di previsione del Ministero dell'Interno, missione 5 Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti - programma 2 SPESE PER L'ATTIVAZIONE, LA LOCAZIONE, LA GESTIONE DEI CENTRI DI TRATTENIMENTO E DI ACCOGLIENZA PER STRANIERI IRREGOLARI. SPESE PER INTERVENTI A CARATTERE ASSISTENZIALE, ANCHE AL DI FUORI DEI CENTRI. SPESE PER STUDI E PROGETTI FINALIZZATI ALL'OTTIMIZZAZIONE ED OMOGENEIZZAZIONE DELLE SPESE DI GESTIONE apportare le seguenti variazioni:

CP: -1.165.900.000;
CS: -1.165.900.000.

Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero dei Beni Culturali, tabella 13, missione 1.1. 1.1 Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo, programma 8721 quota del FUS da erogare per il sovvenzionamento delle attività circensi, ecc. apportare le seguenti variazioni:

CP: +1.165.900.000;
CS: +1.165.900.000.

2573/VII/Tab. 13. 4. Mollicone, Frassinetti.

TABELLA 13

Allo stato di previsione del Ministero dei Beni Culturali, missione 1.1. 1.1 Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo, programma 6638 Spese per il compenso del commissario straordinario per il risanamento delle fondazioni lirico sinfoniche apportare le seguenti variazioni:

CP: -175.000;
CS: -175.000.

Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero dei Beni Culturali, missione 1.1. 1.1 Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo,

programma 6621 apportare le seguenti variazioni:

CP: +175.000;
CS: +175.000.

2573/VII/Tab. 13. 5. Mollicone, Frassinetti.

Allo stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (Tabella 13), missione 1 (Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici), programma 1.1 (Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo dal vivo), apportare le seguenti variazioni:

2020:

CP: +1.130.900.000;
CS: +1.103.627.138.

Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero dell'interno (Tabella 8), missione 5 (Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti), programma 5.1 (Flussi migratori, interventi per lo sviluppo della coesione sociale, garanzia dei diritti, rapporti con le confessioni religiose), apportare le seguenti variazioni:

2020:

CP: -1.130.900.000;
CS: -1,103.627.138.

2573/VII/Tab. 13. 6. Mollicone, Frassinetti.

ALLEGATO 4

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019. C. 2572 Governo.

RELAZIONE APPROVATA

La VII Commissione,
esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 2572 Governo, recante il rendiconto generale dell'Ammi-

nistrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2019,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 5

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020. C. 2573 Governo.

RELAZIONE APPROVATA

La VII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 2573 Governo, recante: Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2020 e le annesse tabelle,

considerate le opportunità di grande innovazione che sono offerte dalle ingenti risorse finanziarie messe a disposizione nei settori di competenza della VII Commissione, anche derivanti dai recenti accordi europei, che, se ben sfruttate, po-

trebbero consentire un grande progresso in termini di qualità nella scuola, nell'università, nella ricerca scientifica e nel campo della cultura e dello spettacolo;

espresso l'auspicio che il Governo si muova sempre più in una logica di confronto continuo con il Parlamento, per la definizione dei migliori interventi possibili per il conseguimento di questo progresso,

**DELIBERA DI RIFERIRE
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 6

Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020 (Doc. LVII, n. 3-Sezione III-Allegati I-VII).

PARERE APPROVATO

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato, per le parti di competenza, il Programma Nazionale di Riforma per l'anno 2020, di cui alla III Sezione del Documento di economia e finanza 2020 (Doc. LVII, n. 3-Sezione III-Allegati I-VII),

considerati l'impegno finanziario e la rilevanza dei settori di competenza della

VII Commissione nel Programma nazionale di Riforma 2020, nonché il loro ruolo strategico all'interno del Piano di rilancio del Paese,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.